

F2i e Axa Pe vogliono il gas Endesa

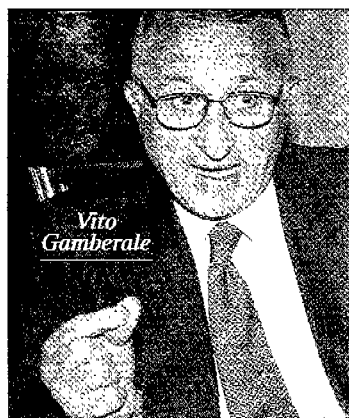
(Peveraro a pag. 16)



IDUE FONDI INFRASTRUTTURALI DI NUOVO INSIEME SU UN DOSSIER DA ALMENO 500 MILIONI

F2i e Axa mirano al gas di Endesa

Lo ha annunciato ieri il capo del fondo francese. La rete di trasporto e distribuzione dell'operatore spagnolo è lunga 5mila Km



DI STEFANIA PEVERARO

Axa Private Equity e F2i stanno lavorando per lanciare insieme un'offerta per il business del gas di Endesa in Spagna, che comprende 4.050 km di tubi di distribuzione e 859 km di tubi di trasporto. «Ci siamo uniti di nuovo a F2i, sono un partner molto forte con il quale abbiamo lavorato su alcune acquisizioni italiane», ha detto infatti ieri il Mathias Burghardt a capo del team infrastructures di Axa Pe a margine di una conferenza di settore a Berlino. Il riferimento di Burghardt è evidentemente all'acquisizione della scorsa estate dell'80% della rete di distribuzione del gas in Italia di Enel, valutata sommando equity e debito circa 1,5 miliardi. Ma certo Burghardt si riferiva anche all'offerta, fatta sempre in tandem con il fondo guidato da **Vito Gamberale**, per la rete italiana del gas della tedesca E.On, valutata 300-350 milio-

ni. Un'asta per la quale oggi è rimasta in esclusiva Erogasmet, società che fa capo alla famiglia bresciana Bolla, affiancata dal fondo 3i Infrastructures. D'altra parte, che l'alleanza tra i due fondi infrastrutture dovesse avere un seguito, era scritto. La partecipazione in Enel Rete Gas è detenuta infatti attraverso F2i Reti Italia, un veicolo controllato per il 75% da F2i e per il rimanente 25% da Axa Pe. Ebbene, poco più di un mese fa lo stesso Gamberale aveva dichiarato a *MF-Milano Finanza* che «il veicolo è stato creato appositamente per detenere questa partecipazione, ma acquisteremo altri asset in questo settore».

L'operazione sul business del gas di Endesa in Spagna potrebbe valere 500-600 milioni, almeno stando alle ultime valutazioni alle quali sono passate di mano attività simili in Europa, che prendono come riferimento la cosiddetta Rab (Regulatory asset base), cioè il capitale investito netto calcolato sulla base di norme predefinite dell'authority, sul quale appunto si calcola il multiplo di valutazione pari in genere a 0,9-1,1 volte. È sempre per avere un'idea del valore del business, va ricordato che l'ultima grande operazione nel settore in Spagna è stata lo scorso dicembre la cessione per 330 milioni alla Portoghese Edp delle attività di distribuzione del gas in Spagna di Gas Natural, che comprendevano 2.394 chilometri di tubi di distribuzione e 465 chilometri di tubi di trasporto. In ogni caso i capitali

non sono un problema per i due fondi in questione che sono ancora molto liquidi. Axa Infrastructures, in particolare, sta approntando il suo secondo fondo da 1,1 miliardi di euro, che ha già raggiunto il 70% del target. Per questo sta già pensando al fundraising del terzo, puntando a una raccolta minima di un miliardo, che potrebbe anche arrivare però a 2 miliardi. Anche in questa occasione Axa contribuirà alla raccolta, ma in misura inferiore al 50% investito nell'ultimo fondo. (riproduzione riservata)

